



## NOTIZIARIO

### STORIE BOTANICHE

Il Ginkgo biloba

### GIGANTI VERDI

Ficus del Museo Bicknell

### I LAVORI DI SETTEMBRE OTTOBRE

Alberi, arbusti e rampicanti

Roseto

Piante annuali e biennali

Erbacee perenni e bulbose

Tappeto erboso

Piante in vaso

Frutteto e orto

Piante d'appartamento

### IL DOTTORE DELLE PIANTE

Malattie delle piante

La cimice asiatica

# settembre ottobre 2023

Anno XVII - nr. 5

# NOTIZIARIO

## OFFERTA LAVORO

Siamo alla ricerca di due figure professionali da inserire nel nostro organico:

- nr. 1 **giardiniere referenziato**, pratico e specializzato per gestione vivaio, costruzione giardini e impianti di irrigazione.
- nr. 1 **giardiniere qualificato** con conoscenza di coltivazione orto e frutteto. Eventualmente anche pensionato con contratto part time o voucher.

Inviare curriculum a [vietti@turingarden.it](mailto:vietti@turingarden.it) o tel. 0118610467

## SETTEMBRE CON IL CIRCOLO DEI LETTORI

Questo è il mese di Torino Spiritualità: la 19. edizione è *Agli assenti. Della morte ovvero della vita*. Mentre a Novara torna *Scarabocchi. Il mio primo festival*. In via Bogino ospitiamo il Booker Prize 2022 Shehan Karunatilaka, Maurizio De Giovanni, Marta Ciccolari Micaldi (La McMusa), Miguel Bonnefoy, Nadia Fusini, Cecilia Sala, e molte altre voci della letteratura nazionale e internazionale che sveleremo tra qualche giorno.

## NUOVA DATA CORSO PIANTE IN VASO

In seguito alla grande richiesta di poter partecipare al corso delle piante in vaso nei terrazzi e il *sold out* per la data del 6 maggio, abbiamo deciso di **replicare la lezione in data 30 settembre**.

- **CORSO SULLA CURA DELLE PIANTE IN VASO NEI TERRAZZI E NEI GIARDINI PENSILI: ALBERI, ARBUSTI, SIEPI, RAMPICANTI, ERBACEE PERENNI; PIANTE GRASSE, BONSAI E BULBOSE** della durata di 2 ore

Per informazioni e iscrizioni: 011/8610032-8610467 – [vietti@turingarden.it](mailto:vietti@turingarden.it)

## I nostri partner



# STORIE BOTANICHE

## Il Ginkgo biloba

La pianta presentata in questo numero si pensa sia originaria delle regioni orientali. La sua provenienza è difficile da indicare con precisione poiché si tratta di una delle **specie arboree più antiche presenti**, dal momento che è comparsa **oltre 200 milioni di anni fa**.

Il **Ginkgo biloba** è infatti definito un **fossile vivente** poiché è l'unico superstite della famiglia delle Ginkgoine, scomparsa nella sua quasi totalità con i dinosauri 65 milioni di anni fa. Il Ginkgo ostenta, in merito ad un passato così veterano, una **longevità estrema** che ci riporta ad alcuni esemplari con oltre 1000 anni, protetti nei monasteri buddhisti dove sono considerati **sacri**.

Ciò che rende davvero magica questa pianta è però il suo **fogliame**, dalla rara bellezza ed eleganza, soprattutto durante la stagione autunnale. L'alta e folta **chioma verde chiaro** vira uniformemente al **giallo dorato** ai primi freddi, scaldando gli animi di chi ci passa accanto e si sofferma ad ammirarla.

Quello che molti non sanno o che faticano a credere è che il Ginkgo biloba è una **conifera**. La particolare **forma a ventaglio** della foglia e la **perdita** del fogliame in inverno sono infatti dati anomali alla classica attribuzione delle conifere con piante sempreverdi aghiformi. Il termine **conifera**, infatti, indica specie "che portano coni" ossia che radunano i loro semi in strutture legnose, le pigne.

Soffermandoci sempre sulle **particolarità botaniche**, il Ginkgo è una pianta **monoica** ossia vi sono esemplari con soli organi femminili e altri con i soli organi maschili. Dunque se distanti, come riescono a riprodursi? Il polline emesso in primavera viene trasportato dal vento dove raggiunge gli ovuli femminili, che si trasformeranno in estate in semi racchiusi da un rivestimento carnoso aranciato. Queste "**albicocche**" in miniatura tuttavia racchiudono al loro interno **acido butirrico**, molecola dall'odore stomachevole, presente nel vomito e nei formaggi stagionati. Per questo motivo i vivai non commercializzano mai gli **individui femminili** proprio per evitare di incorrere in reclami futuri.

In farmacologia, il Ginkgo viene utilizzato per le sue **proprietà antinfiammatorie e antiossidanti** e alcuni studi hanno confermato la sua capacità di **migliorare le funzioni cognitive e la memoria**. Tuttavia, è bene sempre prestare molta attenzione: sia i frutti che i semi del Ginkgo sono tossici e non vanno ingeriti.



# GIGANTI VERDI D'ITALIA

## Ficus del Museo Bicknell, Bordighera (IM)

Come un gigante buono, questo esemplare fa da vedetta all'ingresso di Villa Rosa, sede del museo fondato proprio in memoria del pastore inglese **Clarence Bicknell**.

Venne piantato nel **1880** dallo stesso Bicknell, filantropo e appassionato botanico, proprio per portare con sé a Bordighera una parte dei suoi **viaggi d'oltremare** che fece in giovane età.

Negli anni ha sviluppato **vigorose radici** che si sviluppano sinuose in tutto il giardino e lungo la via di ingresso stritolando gli ostacoli che ha incontrato.

Al giardino del museo è stato dato volutamente un **carattere monumentale**: vi sono due *Ficus macrophylla*, jacarande, palme e un glicine perfettamente acclimatati da più di 70 anni.

### Carta d'identità

**Nome:**

*Ficus macrophylla*

**Età:**

132 anni

**Luogo:**

Museo Bicknell,  
Bordighera (Imperia)

**Diametro:**

9,75 metri

**Altezza:**

20 metri



# I LAVORI DI SETTEMBRE E OTTOBRE

## Alberi, arbusti e piante rampicanti

Concimate le piante messe a dimora nel periodo primaverile e quelle che presentano **ingiallimenti** e decolorazioni come conseguenza a carenze nutritive. Aggiungete alle **specie acidofile** (*Azalea*, *Camellia*, *Rhododendron*, ecc.) 10-20 g. di solfato di ferro, chelati di ferro o zolfo granulare per ogni pianta di medie dimensioni.

Per una manutenzione ottimale, **asportate con regolarità fiori appassiti**, foglie secche ed erbe infestanti. Accertatevi che le piante di recente impianto siano fissate ad appositi tutori; controllate i sostegni e **rinnovate le legature dei rampicanti**.

Fino a quando le temperature lo consentono, potete **mettere a dimora alberi e arbusti**. Quando farà più freddo, potrete iniziare a piantare le specie decidue "di zolla", operazione che potrà essere fatta per tutto l'inverno purché il terreno non sia gelato.

Potete **moltiplicare per talea** diversi arbusti e rampicanti: *Cotoneaster*, *Elaeagnus ebbingei*, *Hydrangea*, *Lonicera*, *Parthenocissus*, *Prunus laurocerasus*, *Photinia*, *Rosmarinus*, *Skimmia*, *Pachysandra*, *Hedera* ecc. per divisione *Hypericum* e *Paeonia* e tramite polloni *Clerodendrum*, *Spiraea* e *Symphoricarpos*.

Altri arbusti possono essere invece anche **riprodotti per seme**: raccoglieteli dai frutti maturi e conservateli in un vaso alternandoli a strati di sabbia leggermente umida, per seminarli in primavera. Tenete presente che le piante che nasceranno saranno leggermente diverse tra loro e dalla pianta originaria a causa della **ricombinazione naturale del patrimonio genetico**.

Se piantate delle **specie acidofile**, scavate una buca di dimensioni doppie rispetto alla zolla e riempitela con un substrato acido specifico.

In particolare, a **settembre**, terminata la fioritura, potete i rami dell'anno precedente degli arbusti da fiore quali *Bignonia*, *Buddleja*, *Caryopteris*, *Nerium oleander*, *Perovskia*, *Spiraea*, *Vitex agnus-castus*, *Weigela*, ecc. Accorciate di circa un terzo i rami che sono fioriti ed **eliminate i rami secchi** o quelli che sono cresciuti in modo disordinato.

Nel frattempo potrete anche occuparvi della **potatura di arbusti e siepi sempreverdi** (*Buxus*, *Cupressocyparis*, *Euonimus*, *Ligustrum*, *Lonicera*, *Photinia*, *Taxus*, ecc.) pareggiando i getti per



mantenerli ordinati.

Se si sono verificati **violenti temporali e grandinate**, effettuate una **potatura di risanamento** alle parti danneggiate ed effettuate un trattamento fungicida con un prodotto rameico, per evitare lo sviluppo di malattie fungine.

A **ottobre** potrete iniziare a **diminuire gradualmente le annaffiature** man mano che le temperature si abbassano, ed evitate di concimare le piante con prodotti ad elevato titolo di azoto, per evitare che la nuova vegetazione venga danneggiata dalle prime gelate.

Per evitare quest'ultime è consigliabile **distribuire alla base delle piante uno strato di materiale pacciamante** (letame maturo, terriccio, foglie, paglia, ecc.), utile per proteggere l'apparato radicale durante i mesi più freddi. Nelle zone particolarmente esposte, è raccomandabile inoltre **rivestire la chioma** delle essenze più delicate (ulivi, oleandri, corbezzoli, gelsomini, ecc.) con del **"tessuto non tessuto"**.

L'autunno, in generale, è la **stagione più suggestiva per i colori di foglie**, cortecce, bacche e frutti che si fondono con la nebbia e la rugiada. Guardatevi intorno e annotate le piante maggiormente decorative che potreste in un futuro piantare nel vostro giardino.



## Roseto

Prima dell'arrivo dell'inverno è bene eseguire un'**accurata pulizia del roseto**: rastrellate alla base delle piante per raccogliere le foglie cadute a terra e allontanatele in quanto potrebbero ospitare dei parassiti; **recidete i fiori appassiti e asportate i rami secchi o rotti** e la vegetazione ingiallita; **tagliate** alla base i **succhioni** cresciuti sotto al punto di innesto, ed **estirpate le erbe infestanti**. Per le rose rampicanti, legate i nuovi tralci ai sostegni per evitare che il vento li danneggi.

Alcune varietà di rose non innestate (ad es. *Rosa 'Gioia'*) possono essere **moltiplicate per talea legnosa**. Prima di interrare le talee è consigliabile immergerne la base in un ormone radicante. Conservatele al riparo dal gelo (in tunnel o cassone freddo).

A **settembre**, con le temperature più miti i rosai rifiorenti fioriscono nuovamente: **recidete i fiori** con 2 o 3 foglie all'appassimento per stimolare la nascita di nuovi boccioli.

Se dovesse non piovere, **annaffiate con regolarità**, soprattutto se qualche rosa è di recente

messa a dimora. **Eliminate la vegetazione seccata** per la prolungata siccità, concimate ed annaffiate abbondantemente.

Se avete in mente dei nuovi progetti, **lavorate il terreno** che ospiterà rosai di vaso o a radice nuda: **pulite il terreno** asportando erbe infestanti, pietre e detriti eventualmente presenti, e vangate in profondità per rompere le zolle e arieggiare il suolo. **Aggiungete compost o letamino maturo** e lasciate quindi riposare fino al momento della messa a dimora. Ricordate che le rose prediligono un terreno ricco e fertile e una posizione soleggiata.

A **ottobre**, potrete distribuire alla base dei rosai uno strato di **materiale pacciamante** (corteccia di pino, lapillo, stallatico, letame, ecc.) e potrete raccogliere i **semi** delle rose botaniche (*Rosa canina*, *Rosa gallica*, ecc.) presenti all'interno dei frutti (**cinorrodi**) e conservarli in frigo in sacchetti di plastica con della sabbia.

## Annuali e biennali

Alla fine dell'estate, **asportate le annuali estive** che hanno esaurito il loro ciclo vegetativo. Dopo aver tolto le piantine, **vangate il terreno** per prepararlo ai prossimi impianti e incorporate del letame stagionato. Togliete i tutori rimasti inutilizzati, puliteli e disinfettateli. Nel caso delle biennali al loro primo anno, **tagliate raso terra gli steli alla sfioritura** (*Coreopsis*, ecc.).

In giardino, così come nel vaso, **zappettate** periodicamente il terreno per eliminare le erbe invasive.

Durante queste piccole potature e rimozioni, fate attenzione a non recidere i fiori sfioriti delle specie che si **autodisseminano**: *Centaurea cyanus*, *Cosmea*, *Digitalis*, *Helianthus annuus*, ecc. perché semi caduti a terra germineranno la prossima primavera. Aspettate, dunque, che si secchino per bene i frutti.

Si possono **seminare le annuali rustiche** quali *Calendula officinalis*, *Godetia*, *Gypsophila elegans*, *Papaver*, *Scabiosa*, ecc. che fioriranno in primavera. Acquistateli in negozi specializzati o raccogliete i semi che volete seminare e far riprodurre in primavera.

Amate da molti per la loro copiosa e duratura fioritura, trapiantate a dimora le **virole del pensiero** per portare un po' di colore in giardino durante i mesi invernali.

**Asportate i fiori delle specie** che sfioriscono a **settembre** man mano che appassiscono (*Ageratum*, *Calendula*, *Coleus*, *Echinacea* ecc.), annaffiate e concimate ogni due settimane.

Sfruttando ancora il clima mite, **trapiantate le annuali e biennali seminate** nei mesi precedenti (*Dianthus barbatus*, *Digitalis*, *Matthiola*, virole, pratoline, silene, ecc.) appena presentano delle buone radici.

Fate attenzione a non recidere i fiori sfioriti delle specie che si autodisseminano perché semi caduti a terra germineranno la prossima primavera!

A **ottobre**, potete mettere a dimora **annuali a fioritura autunnale** (*Calluna*, cavoli ornamentali, ciclamini, *Erica*, *Solanum*, *Viola*) e biennali seminate nei mesi precedenti e pronte per il trapianto (ad es. *Bellis perennis*, *Dianthus barbatus*, *Digitalis*, *Matthiola*, *Myosotis*). Per le prime due settimane è possibile proteggere le piantine appena messe a dimora con un velo di "tessuto non tessuto".

## Perenni

Le **graminacee ornamentali** sono nel pieno del loro splendore. In genere prediligono un'esposizione soleggiata e un suolo ben drenato. Anche le **infiorescenze secche** di *Achillea*, *Anaphalis*, *Astilbe*, *Eryngium*, *Limonium*, *Sedum spectabile* mostrano una bellezza particolare e sono adatte per adornare la vostra casa in periodo invernale.

**Concimate** con un prodotto poco azotato le piantine fiorite (*Aster*, *Chrysanthemum*, ecc.). **Eliminate i germogli privi di fiori** e le **infiorescenze appassite** e diminuite le annaffiature in base al clima.

Si possono piantare le **perenni a fioritura precoce** (ad es. *Aquilegia*, *Aubretia*, e *Pulsatilla*), proteggendo le radici con uno strato di terriccio. È consigliabile effettuare queste operazioni nella prima metà del mese in modo che l'apparato radicale riesca ad affrancarsi prima dell'arrivo del gelo.

**Conservate i semi delle perenni** che volete provare a riprodurre (*Hosta*, *Lupinus*, *Nepeta*, ecc.), fateli asciugare e conservateli in buste di carta su cui scriverete il nome e la data di raccolta.

Il clima ancora mite di **settembre** favorisce il **risveglio vegetativo** delle perenni. Rimuovete manualmente le erbe infestanti, asportate i fiori appassiti e la vegetazione secca o danneggiata e irrigate secondo necessità.

Potete ancora **dividere le perenni** che lo necessitano (*Bergenia*, *Campanula*, *Convallaria*, *Helleborus*, *Hypericum*, *Ophiopogon*, *Paeonia erbacea*, *Primula*, *Vinca*, ecc.). Estraiete le piante dal terreno con un badile o una vanga-forca cercando di conservare al meglio l'apparato radicale, e ripulite le radici dalla terra in eccesso e dalle eventuali parti marce o morte. **Dividete il cespo** e mettete a dimora le perenni così ottenute, alla stessa profondità della pianta madre. Potete **moltiplicare per talea alcune erbacee** (*Centaurea gymnocarpa*, *Hypericum*, *Myosotis scorpioides* e *Pachysandra*). Rafforzate le perenni in fiore con **concimazioni regolari**. (*Aster*, *Ceratostigma plumbaginoides*, *Cimicifuga*, *Coleus*, *Echinacea*, *Gaillardia*, *Rudbeckia*, *Saponaria*, *Sedum*, ecc.).

Da ottobre mettete a dimora le **perenni rustiche che fioriscono in primavera** (*Aquilegia*, *Euphorbia*, *Geum*, *Lupinus*, *Pulsatilla*, ecc.).

Protegete le specie più delicate con del **"tessuto non tessuto"** e distribuite uno strato di letamino maturo sulle piantine sfiorite, dopo aver tagliato al livello del suolo la vegetazione appassita.





## Bulbi

Il fresco di inizio autunno è il momento ideale per **piantare le bulbose a fioritura invernale e primaverile** come *Anemone*, *Camassia*, *Crocus*, *Eranthis*, *Erytronium*, *Galanthus*, *Hyacinthus*, *Hyacinthoides hispanica*, *Iris*, *Muscari*, *Narcissus*, *Scilla*, *Sternbergia lutea*, ecc. Lavorate inizialmente il terreno aggiungendo letame maturo, scavate delle buche profonde due volte la lunghezza dei bulbi, interrare questi con le gemme fiorali rivolte verso l'alto, ricopriteli con la terra ed annaffiateli molto. Intervenite in giornate asciutte e, dopo l'impianto, spargete sul terreno uno strato pacciamante di torba o letamino maturo.

Potete anche **invasare i bulbi da sottoporre a forzatura** (crochi, giacinti, narcisi, scille e tulipani) per vederli sbocciare in inverno. Collocate i vasi in un ambiente fresco (5-6 °C) e buio per circa 8-10 settimane (fino a quando i nuovi germogli avranno raggiunto un'altezza di 4-5 cm).

Una volta in fioritura, somministrate un **concime specifico** mentre nel frattempo continuate ad eliminare le infiorescenze appassite.

Nelle zone molto fredde è consigliabile **estrarre i bulbi delle specie a fioritura estiva più delicate** (ad es. *Canna* e *Dahlia*) e conservarli fino alla prossima primavera in cassette con sabbia e torba in un ambiente fresco e asciutto.



## Tappeto erboso

La **siccità estiva**, combinata alla forte insolazione e alle temperature eccessive hanno **recato diffusi danni** alla maggior parte dei tappeti erbosi. Questi infatti si presentano, in mancanza di opportuna irrigazione e preventive concimazioni, **radi e molto ingialliti**. Questo periodo è ideale per risolvere il problema e rigenerarlo. Si tosa il manto erboso molto basso e si esegue un'arieggiatura con il "verticut". Questo serve per **favorire la penetrazione dell'acqua** nel terreno e rendere più disponibili gli elementi nutritivi. Successivamente si raccoglie il feltro asportato, si distribuisce un **fertilizzante** chimico-organico a lenta cessione, si **semina** e si distribuisce un **leggero strato di torba e sabbia**. Annaffiando regolarmente e in abbondanza, durante l'inverno il prato tenderà ad accestire e infittirsi, producendo molti fusti alla base. Nel caso il tappeto erboso si presentasse **completamente morto** è necessario provvedere a un **completo rifacimento**. Anche in caso di prato compattato per eccessivo calpestio, potete eseguire un'arieggiatura con macchine apposite (arieggiatore, bucatrice o carotatrice). Se il vostro giardino presenta invece delle zone scoscese, una soluzione potrebbe essere quella di seminare un **miscuglio per prati fioriti**.

Nel caso in cui il vostro prato sia **poco patito**, potete esclusivamente **concimare** con un fertilizzante complesso a lenta cessione, tipo ad es. NPK 10-5-20. Distribuite uniformemente il fertilizzante con uno **spandiconcime** ed irrigate per favorirne l'assorbimento.

In generale, potete **ridurre gradualmente le annaffiature** ed eventualmente sospenderle in caso di frequenti precipitazioni. Inoltre, con il calo delle temperature, tostate il manto erboso ogni 7-14 giorni, riabbassando l'altezza di taglio di 1-2 cm.

Asportate periodicamente le **foglie secche, rametti e le infestanti annuali** (*Digitaria, Eleusine, Panicum, Setaria*, ecc.) con un rastrello a lame o una scopa metallica. Potete eseguire una **trasemina** localizzata sulle zone eventualmente rimaste prive di erba, per evitare che in primavera si insedino altre infestanti. Se volete un **pronto effetto**, potete ricorrere alla posa di **zolle erbose**. Contro le infestanti a foglia larga usate un diserbante specifico. Intervenite 2-3 giorni prima del taglio, in giornate non ventose, seguendo le indicazioni in etichetta.



Fate attenzione che il clima autunnale può favorire la **diffusione delle patologie fungine autunnali** (ruggine, *Laetisaria, Microdochium* e *Leptosphaeria*) che causano la presenza di chiazze tondeggianti di vari colori e dimensioni sulla superficie del tappeto erboso. Alla

comparsa dei primi sintomi, intervenite irrorando un fungicida a cui potete associare, se occorre, un insetticida o un acaricida.

A **ottobre**, sarà il momento di eseguire una **concimazione autunnale** con un fertilizzante ad elevato titolo di potassio e poco azotato, per favorire l'indurimento dei tessuti e rendere il prato più resistente al freddo e alle malattie fungine.

Prima che il clima diventi troppo rigido, è consigliabile **spianare gli avvallamenti** eventualmente presenti, per evitare che l'acqua possa ristagnare all'interno. Se le depressioni sono poco pronunciate colmatele con un miscuglio di terriccio (30%) e sabbia fine (70%), e ripetete questa operazione ogni due settimane fino ad ottenere una superficie ben livellata ed uniforme.

Quando le temperature saranno calate sostanzialmente, è raccomandabile **disattivare l'impianto di irrigazione**, avendo l'accortezza di svuotare i tubi dell'acqua, staccate la centralina e chiudete il rubinetto dopo aver scaricato l'impianto.

## Piante in vaso, in balcone e terrazzo

Al rientro dalle vacanze, intervenite sulle piante sofferenti per il caldo con **abbondanti annaffiature e nebulizzazioni** fresche sulle foglie in zone all'ombra. Qualora si presentasse, asportate la vegetazione secca o riducete direttamente la chioma con una **leggera potatura**.

Nel caso ci siano stati degli accrescimenti eccessivi di alcuni rami di arbusti sempreverdi, potateli leggermente per **mantenerli compatti e ordinati**. Eliminate i fiori appassiti e i rami secchi.

Tagliate i **tralci dei rampicanti che si sono accresciuti troppo** e fissate i nuovi getti agli appositi sostegni, in modo da dare una forma ordinata.

**Concimate** le piantine fiorite con un fertilizzante liquido o granulare specifico a basso contenuto di azoto e addizionato di microelementi da miscelare con l'acqua usata per innaffiare, utilizzando le dosi più basse indicate in etichetta.

Se le vostre piante presentano delle **foglie ingiallite**, somministrate settimanalmente, per circa tre volte, piccole dosi di chelati o solfato di ferro. Sostituite le piantine sfiorite con delle **varietà in fiore adatte al periodo invernale**: callune, ciclamini, cavoli ornamentali, eriche, viole del pensiero, *Solanum*, ecc..

Infine, non dimenticatevi di **zappettare** il terreno alla base delle piante per rompere la crosta superficiale formatasi a causa delle frequenti annaffiature.



A **settembre**, se le cure estive sono state ottimali, le piantine in fiore come gerani, dipladenie, impatiens, Nuova Guinea e surfinie si presentano al massimo dello sviluppo con un tripudio di fiori. Asportate lo sfiorito per favorire la produzione di nuovi fiori.

Ad **ottobre**, in base all'andamento climatico, riducete la frequenza e la durata dell'irrigazione, fino a limitarle solo alle piante che non prendono l'acqua piovana. Controllate che non ristagni acqua nei sottovasi, si eviteranno così marciumi radicali e la proliferazione delle zanzare.

## Malattie delle piante

In generale, contro le altre **malattie fungine** quali bolla, cancri, corineo, monilia, ruggine, ticchiolatura su piante ornamentali, effettuate un trattamento con un fungicida **rameico**. In caso di piogge frequenti è bene ripetere il trattamento alle rose eventualmente abbinato a prodotti contro l'**oidio**.

In questo periodo è bene effettuare dei trattamenti contro le giovani **larve di oziorrinco** (*Otiorhynchus sulcatus*), più efficaci rispetto ai trattamenti contro gli adulti: bagnate il terreno con un preparato a base di **nematodi entomoparassiti** o interrare dei **geoinsetticidi** in polvere.

Intervenite contro le **cimici asiatiche** (*Halyomorpha halys*) prima che queste si rifugino in spazi difficilmente raggiungibili, per proteggersi dalle basse temperature. Leggete il riquadro di approfondimento nella pagina di fianco per avere maggiori informazioni.

Fino a quando le temperature rimangono miti controllate periodicamente la presenza in giardino di larve della **piralide del bosso** e nell'orto le **larve di cavolaia** (*Pieris brassicae*) e, se presenti, ripetete il trattamento con *Bacillus thuringiensis*.

A **settembre**, contro l'insorgenza di malattie fungine su meli, peri e cotogni, effettuate un trattamento a base di **Strobilurine** circa 15 giorni prima della raccolta, questo porta inoltre ad aumentare la serbevolezza dei frutti. Intervenite contro la **bolla del pesco** prima della caduta delle foglie con un prodotto rameico concentrato contro le principali malattie fungine.

Due settimane prima della raccolta, e non oltre per non intaccare la commestibilità, si può eseguire un trattamento alle viti contro la **muffa grigia** (*Botrytis cinerea*).

Gli adulti di **processionaria** (*Thaumetopoea pityocampa*) depongono le uova in questo periodo sugli apici di pini e altre conifere verso Sud. Se vedete sulla chioma di pini, cedri e alcuni abeti la presenza di nidi setosi, tagliate i rami infestati e bruciateli. In caso di gravi infestazioni ripetete il **trattamento** con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis*; in alternativa posizionate apposite **trappole** sul fusto delle conifere per catturarle quando scendono a terra. La Processionaria del Pino è un lepidottero defogliatore che compie una generazione all'anno. I danni sono provocati dalle larve che in primavera ed in estate si nutrono degli aghi, defogliando completamente i rami.



## Il Dottore delle piante LA CIMICE



**Nome:** *Halyomorpha halys*

**Descrizione:** Si tratta di un insetto proveniente dal continente asiatico che dai primi anni 2000 si è ampiamente diffusa su tutto il territorio nazionale. In autunno gli adulti si aggregano da alcune decine a diverse centinaia di individui per trascorrere l'inverno in ricoveri naturali, ruderi e all'interno di abitazioni, magazzini, garage.

**Danni:** In agricoltura questo insetto è molto temuto perchè le cimici si nutrono dei frutti di piante coltivate, ornamentali e spontanee, determinandone deformazioni, alterazioni della polpa, aborto dei semi. Nell'ambiente urbano, creano notevoli disagi per la loro aggregazione e perchè, se schiacciata, emette un odore sgradevole. Non è pericolosa per l'uomo.

**Periodo più critico:** Ottobre - novembre

**Cura:** Si possono usare insetticidi sistemici specifici oppure, optando per una lotta biologica, una soluzione di acqua e sapone di Marsiglia o potassico.

## Frutteto

Come per gli alberi e arbusti ornamentali, potete **mettere a dimora i nuovi alberi da frutto:** scavate una **buca** molto grande, sistemate all'interno un palo tutore, e collocate la pianta al centro allargando bene le radici; colmate la buca con terra e letame maturo e legate saldamente il tronco al palo tutore con dei legacci morbidi. Alla fine dell'operazione annaffiate abbondantemente.

**Correggete il portamento** dei giovani esemplari di pomacee e drupacee tramite la potatura di formazione: perfezionate l'inclinazione con pesi, eliminate i polloni prodotti al colletto delle piante ed eventualmente torcete i succhioni di peschi e albicocchi.

Generalmente potete **ridurre gradualmente le irrigazioni;** in caso di siccità o caldo sporadico dovranno essere annaffiate solo le piante ancora con i frutti da raccogliere.

Se avete **piante troppo cariche di frutti,** con pericolo di rottura di rami o crollo dell'intera pianta, eseguite un diradamento e sorreggete i rami con puntelli in legno.

Scartate tra i frutti precedentemente **immagazzinati** quelli ammaccati o con segni di malattie, per impedire che danneggino i frutti sani.

A **settembre,** raccogliete le banane di montagna, cotogne, fichi, lamponi, mandorle, mele, more,

nocciole, noci, olive, pere, susine e uva. Le ore migliori sono quelle in cui i frutti sono asciutti e non fa troppo caldo. Non dimenticate la **frutta di scarto** rimasta a terra o sui rami ("mummie") ed interratala, eliminando così la principale fonte di malattie e parassiti per l'anno seguente e fertilizzando al contempo il terreno.

Piantate le **fragole** pacciamando il terreno con teli in polietilene o altri materiali.

Nella prima metà del mese potete ancora effettuare gli **innesti a gemma dormiente**, ad occhio, a scheggia o a scudetto: scegliete delle piante vigorose ed eseguite l'innesto su rami di un anno ben lignificati.

**Ottobre** è invece il mese adatto per moltiplicare le **more** per propaggine o talea. **Potete raccogliere:** castagne, cotogne, kaki, kiwi, mele, nocciole, noci, pere e uva, avendo l'accortezza di aspettare che i frutti siano ben asciutti. Alla fine del mese potrete raccogliere anche le nespole del Giappone. In caso di precipitazioni abbondanti è bene sospendere le operazioni di raccolta per uno o due giorni. Immagazzinate la frutta dentro cassette in strati unici e ponetele in locali freschi, asciutti e arieggiati; controllatela ogni 3-4 giorni, eliminando subito quella che inizia a marcire.

## Orto

Al ritorno dalle vacanze, l'orto potrebbe sembrare un po' trascurato, eliminate le **erbe infestanti** affinché non crescano troppo. Consigliamo di effettuare l'intervento dopo le piogge poiché, con il terreno umido, è più facile asportare interamente l'apparato radicale. Prestate inoltre attenzione alle **lumache** che in questa stagione possono provocare danni notevoli; distribuite esche a base di fosfato ferrico o usate apposite trappole alla birra.

Rimuovete le **colture giunte a fine ciclo** e lavorate il terreno in profondità aggiungendo una abbondante dose di letame o compost, per prepararlo ad accogliere le colture invernali. Controllate periodicamente gli ortaggi raccolti e immagazzinati (in ambiente fresco, asciutto e buio) ed eliminate quelli marci o danneggiati.

Per **prolungare i raccolti**, nelle ore notturne, si possono coprire con del tessuto-non-tessuto le colture di fagiolini, finocchi, insalate, meloni, zucchini, ecc. Mentre se asporterete i **frutti più piccoli e acerbi** di pomodori, peperoni e melanzane, ed eliminerete le foglie che ombreggiano i frutti rimasti, gli ultimi raggi di sole favoriranno la maturazione.

Se desiderate moltiplicare da soli i vostri ortaggi dovete sapere che dopo la fioritura le piante portano a maturità i semi all'interno di frutti o infruttescenze di vario aspetto e caratteristiche. Dopo raccolta, pulizia ed essiccazione questi semi potranno essere utilizzati per le semine. Ricordatevi di conservarli in buste di carta e di indicare la specie e la varietà insieme all'anno di preparazione (la germinabilità può durare anche 2 o 3 anni).

Per contrastare le **principali patologie fungine** utilizzare *Bacillus thuringiensis* var. *Kurstaki* contro afidi e lepidotteri. In alternativa si possono utilizzare infusi, estratti e macerati ottenuti

da diverse piante (ortica, aglio, equisetto, ecc.). Per le **cavolaie** potete anche preparare delle bottiglie con dentro birra e zucchero chiuse con gli appositi "tappi trappola", che lasciano entrare le farfalline e non le lasciano più uscire.

**Asportate le infestanti** e gli steli secchi dalle aiuole degli asparagi e, quando le foglie degli asparagi diventano completamente gialle, tagliate i fusti a livello del suolo, e coprite tutta l'area con uno spesso strato di letame maturo e terriccio.

A **settembre** raccogliete i numerosi ortaggi che l'orto ci offre ed effettuate una leggera concimazione. In assenza di piogge continuate ad annaffiare, diminuendo però gli interventi rispetto al periodo estivo.

Tra le principali attività da svolgere dovete **cimate** le estremità dei getti delle zucche ed asportate le zucchette troppo piccole che non maturerebbero ad ottobre. Appoggiate le **zucche** su dei sostegni per evitare marcescenze. Rincalzate cavoli e cipolle, per favorirne la crescita, e cardi, finocchi, porri e sedani per l'imbianchimento. Infine iniziate la "**scarducciatura**" dei **carciofi** (eliminare i polloni in sovrannumero che emergono dalla ceppaia) e concimateli con fertilizzante azotato.

Ad **ottobre**, con i primi freddi, riattivate serre e tunnel lasciandoli aperti di giorno e chiusi di notte, per prolungare i raccolti estivi e anticipare quelli autunnali. Disponete gli appositi teli plastici sopra i tunnel. Molto importanti sono gli ancoraggi al terreno e i cavi, che devono resistere ai forti venti ed alle neviccate. Le **colture autunnali più resistenti** (cardo, cavoli, finocchio, indivia, scarola, radicchio, valerianella, ecc.) possono essere riparate con un "velo da sposa" da fissare su piccole strutture montate sopra gli ortaggi nei periodi più freddi.

In vista di halloween, nelle giornate asciutte potete dedicarvi alla raccolta delle **zucche**. Per poter stabilire se i frutti hanno raggiunto la completa maturazione, non dovete guardare il loro colore, ma la loro consistenza: se battendo con le nocche sulla superficie si sentirà un rumore di vuoto, saranno pronti per la raccolta. Staccate le zucche con almeno 5 cm. di picciolo, evitando di intaccare la buccia. Lasciatele esposte al sole ed al riparo dalla rugiada per qualche giorno in modo che asciughino bene e maturino completamente prima di ricoverarle in magazzino.

## Cosa raccolgo?

**Nel mese di settembre:**  
costine, insalate, fagiolini,  
melanzane, pomodori, porri,  
zucchini

**Nel mese di ottobre:**  
bietole, cardi, carote,  
cavolfiori, finocchi, insalate,  
patate, porri, ravanelli, sedani,  
zucche



# Calendario semine e trapianti nell'orto

## SETTEMBRE

|  |  |  |
|--|--|--|
| Carota  <span>[=S=]</span>        | Cipolla <span>[S]</span> <span>[=P=]</span>  | Ramolaccio <span>[S]</span>  |
| Cavolfiore  <span>[=T=]</span>    | Fave  <span>[S]</span>                          | Rapa <span>[S]</span>  |
| Cavolo cappuccio <span>[=T=]</span>  | Finocchio  <span>[=T=]</span>                   | Ravanello  <span>[=S=]</span> |
| Cavolo cinese  <span>[=T=]</span> | Indivia <span>[=S=]</span> <span>[=T=]</span>  | Rucola  <span>[S]</span>      |
| Cavolo verza  <span>[=T=]</span>  | Lattuga  <span>[S]</span> <span>[=T=]</span>    | Scarola <span>[=S=]</span> <span>[=T=]</span>  |
| Cicoria <span>[S]</span> <span>[=S=]</span>  | Prezzemolo  <span>[S]</span> <span>[=S=]</span> | Spinacio <span>[S]</span>  |
| Cime di rapa <span>[S]</span>  | Radicchio <span>[=T=]</span>   | Valerianella <span>[S]</span>  |
| <b>Luna calante per semina ortaggi da foglia dal 1/09 al 14/09 e 30/09</b>   |  |  |

## OTTOBRE

|  |   |  |
|--|---|--|
| Aglio  <span>[SF]</span> <span>[=P=]</span> | Cicoria <span>[S]</span> <span>[=S=]</span>   | Ravanello <span>[SF]</span> <span>[=S=]</span>   |
| Asparagi  <span>[=T=]</span>                | Cipolla bianca <span>[=T=]</span>   | Spinacio <span>[SF]</span> <span>[=S=]</span>  |
| Cavolo cappuccio <span>[=T=]</span>  | Cipollina  <span>[=P=]</span> <span>[=T=]</span> | Topinambour  <span>[=P=]</span> |
| Cavolo verza <span>[=T=]</span>  | Lattuga  <span>[SF]</span> <span>[=T=]</span>    | Valerianella <span>[SF]</span> <span>[=S=]</span>  |
| <b>Luna calante per semina ortaggi da foglia dal 1/10 al 13/10 e dal 29/10 al 31/10</b>  |   |  |



Semenzaio in serra calda



Semenzaio in serra fredda



Semenzaio all'aperto



Semina a dimora



Semina a dimora (a file)



Trapianto (a file)



Piantagione (a file)



Messa a dimora bulbi e radici



## Piante d'appartamento

All'abbassarsi delle temperature, **ritirate i vasi** trasferiti all'aperto durante l'estate. Prima di spostarli, eliminate foglie e rametti gialli e secchi, spolverate il fogliame, effettuate un trattamento antiparassitario, **smuovete** il substrato in superficie, rompendo l'eventuale crosta superficiale, e aggiungete del terriccio fresco. È opportuno eseguire il **trasferimento** delle piante in **modo graduale**, in modo che le piante possano adattarsi alle nuove condizioni ambientali. Per questo motivo si consiglia di ritirarle quando il clima è ancora abbastanza mite. Scegliete infine la **posizione più adatta** in base alle esigenze di temperatura, luce e umidità delle singole specie, e sistematele in modo che siano sufficientemente distanziate dai termosifoni.

**Annaffiate e concimate** regolarmente, rispettando le esigenze fisiologiche delle diverse specie. La presenza di **macchie scure** sulle foglie di *Dracaena*, *Monstera*, *Philodendron*, e *Spatiphyllum* può dipendere da annaffiature irregolari o eccessive. Potete incominciare a diminuire gradualmente le annaffiature e concimate ogni 15 giorni.

Per ovviare alla presenza di **aria eccessivamente secca** a causa del riscaldamento, nebulizzate periodicamente le foglie delle specie più esigenti in fatto di umidità. Ultimo consiglio, ma non il meno importante, **girate regolarmente i vasi** almeno una volta alla settimana, per evitare che le piante crescano in modo sbilanciato verso la direzione della fonte luminosa. Questa operazione è però da evitare nel caso di specie prossime alla fioritura, in quanto un brusco cambiamento di luminosità potrebbe causare la caduta dei boccioli.

In questo periodo, potete ammirare la **fioritura di molte piante grasse** (ad es. *Conophytum*, *Lithops* e *Pleiospilos*): spostatele in una posizione molto luminosa e annaffiatele con regolarità.

Per le piante troppo allo "stretto", rinvasatele quando il pane di terra risulta completamente avvolto dalle radici e le piante manifestano una crescita stentata.

Potete moltiplicare tramite talea fogliare *Aeschynanthus*, *Coleus*, *Tradescantia*, *Saintpaulia*, ecc.

A **settembre**, se le piante sono state trascurate durante le vacanze, immergete i vasi in acqua a temperatura ambiente fino a inumidire tutto il terriccio, cimante i getti deboli ed apportate dei concimi azotati.

**Buon giardinaggio!**

Mario Vietti, Edoardo Vietti, Roberta Paglia, Cristina Tampone